



Alpini di Arese

1° settembre 2025 - arese.milano@ana.it



@alpiniarese Anno 25 - Numero 133

25° di Fondazione gruppo di Arese

Sede del gruppo di Arese



PROGRAMMA

SETTEMBRE

DOMENICA 14. 18^a Stracada con gli alpini. (dettagli a pagina 2)

SABATO 20. ORE 11.00 (dettagli a pag. 4) Inaugurazione pannelli murali creati da studenti del Liceo Artistico L. Fontana - I.I.S.S. B. Russell, sede di Arese, da esporre sui muri esterni della sede degli Alpini di Arese in via Roma 6.

DAL 29/09 AL 12/10. Mostra alpina

Agorà Biblioteca, Via Monviso 7 - Arese

OTTOBRE

GIOVEDÌ 2. ORE 21.00

Il Cappello Alpino racconta.

Cinema teatro Arese.

Il cappello, sarà presente sul palco, aiutato dalla **Compagnia Teatrale Aresina**, diretta da **Ettore Cibelli** e dal **Coro ANA di Limbiate** diretto da **Osvaldo Carrara**.

SABATO 4. ORE 21.00 Chi0esa Maria Aiuto dei Cristiani, Via Matteotti 27, concerto del **Coro ANA Milano fondato nel 1949** e diretto da **Ivan Fozzer**.

DOMENICA 5. Sfilata. ORE 9.30 Ritrovo in Via Monviso, parcheggio comunale; accompagnati da **Filarmonica Giuseppe Verdi di Arese**, diretta da **Mario Cavallaro**, inizio corteo per raggiungere piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, deposizione corona al monumento ai Caduti. Allocuzioni.

AL TERMINE. Ingresso al Centro Salesiano, Santa Messa e rinfresco.

Fateci sapere in quanti sarete.

Grazie, scrivete a arese.milano@ana.it



IL CORO ANA DI LIMBIATE

Costituito nel 1996, in seno al gruppo di Limbiate, con l'intento di divulgare e tramandare il vastissimo repertorio dei canti degli alpini, in particolare e di quello popolare, tradizionale delle nostre contrade. Dal 2001 organizza la "Rassegna corale città di Limbiate". Dal 2011 è entrato a far parte della neo costituita USCI di Monza e Brianza.

Dalla fondazione è diretto da Osvaldo Carrara, artigliere da montagna d.o.c.



IL CORO ANA MILANO

Ambrogino d'Oro del Comune di Milano. Tra i cori più longevi. Incide con prestigiose case discografiche. Partecipa a trasmissioni radiotelevisive. Realizza colonne sonore per film e pubblicità. Eccellenza della musica corale in Italia e all'estero. Opera il recupero e la diffusione di canti popolari di enorme interesse storico. *Nel 2019 in occasione della 92^a Adunata degli Alpini a Milano e del proprio 70° di Fondazione, il Coro ANA di Milano tiene un concerto alla **Scala di Milano**, con un programma dal titolo "Canti degli Alpini e ballate popolari" presenti le più alte cariche cittadine e regionali, oltre al tutto esaurito.*





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

A.N.A.
Sezione di Milano
Gruppo di Arese
"Peppino Prisco"



Con il patrocinio del Comune di Arese

18^a STRACADA CON GLI ALPINI

Domenica 14 settembre 2025

Ricchi premi a sorteggio:

salumi comprensivi, formaggi

affascinanti, integratori,

massaggi strepitosi +più+ + altri tanti, ma tanti e davvero bellissimi e tanti premi.



ORE 8:30 RITROVO E REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA

Inizio ore 9:30

PERCORSO MARCIA (5 Km circa)

provvisorio, per lavori in via Caduti

Partenza/arrivo in Piazza C. A. Dalla Chiesa, destra, via degli Orti, al semaforo a sinistra, proseguire e superare il cimitero, alla rotonda a destra via Gran Paradiso, altra rotonda a sinistra, via Valera, proseguire in via Varzi, al semaforo a sx via Don Minzoni, dx via Allende, alla rotonda, dx via Aldo Moro, sempre diritto sino a incrocio con viale Nuvolari, attraversamento verso via Ferrari, superare la "palestra all'aperto", a dx verso gli orti, sx fino a raggiungere via Dei Gelsi fino all'incrocio con via Matteotti, a dx e proseguire fino a Piazza C. A. Dalla Chiesa. **ARRIVO.**

Riconoscimenti

Ai primi classificati di ogni categoria donne e uomini.

Al primo ospite della Casa di Riposo Gallazzi Vismara.

Per i soci Avis

Al primo donatore, al donatore più e meno giovane.

Ospiti GALLAZZI-VISMARA

Avvio ore 10:

MINIMARCIA circa 1 Km per gli AMICI OSPITI

Gadget ricordo per tutti
Iscrizioni obbligatorie € 5.00
gratuito per bimbi fino a 12 anni
Informazioni: arese.milano@ana.it

6 agosto 1945: il giorno del doppio sole

(segue dal numero precedente).

I morti sul momento furono 150.000, metà degli abitanti, altri se ne aggiunsero negli anni a venire tra quelli che vennero definiti gli *hibakusha*, i sopravvissuti alla bomba atomica.

Dopo un mese dall'evento le persone evacuate nei tempi precedenti tornarono e non trovarono più nulla. Costruirono delle baracche usando materiali di recupero dalle macerie, ma non c'erano più né fabbriche né aziende, quindi niente lavoro e niente cibo, solo il pericolo di ammalarsi a causa delle radiazioni i cui effetti si erano manifestati da subito nei sopravvissuti. Molti quindi se ne andarono ancora via.

Dopo un tifone che distrusse le baracche rimaste e allagò la città a metà settembre, iniziarono a crescere delle piante e delle erbe selvatiche con le quali le donne prepararono degli gnocchi da vendere nelle aree della città non devastate dal fuoco dell'esplosione, dove qualcuno aveva provato a ricominciare. I bambini tornarono a scuola in aule di fortuna ricavate negli edifici ancora in piedi, i trasporti – già funzionanti al minimo nei giorni immediatamente successivi il 6 agosto – ripresero vigore, nelle stazioni ferroviarie si organizzarono mercati di "borsa nera", ma si riuscì anche a coltivare piccoli orti grazie alle sementi messe a disposizione dalla pubblica amministrazione.

Dopo un inverno durissimo e il rallentare dei lavori di sgombero delle macerie svolti fino a quel momento dall'esercito - che però è sciolto in seguito al trattato di resa agli Stati Uniti -, il 22 febbraio 1946 venne convocata la prima tavola rotonda sulla ricostruzione e da lì la città iniziò piano piano a rinascere.

Ma perché Hiroshima? Non era l'unica scelta, con lei c'erano Kyoto, Kokura e Nagasaki, ma rispetto alle altre era una città militare, un centro di rifornimento e comunicazione e soprattutto una delle poche città ancora non oggetto di bombardamento, quindi intatta e perciò utile per valutare gli effetti reali della bomba atomica su uomini ed edifici.

Perché la bomba atomica? Per terminare definitivamente la guerra senza invadere il Giappone, che avrebbe significato gravi perdite per l'esercito americano. Il livello di distruzione sarebbe stato tale e scioccante da portare il paese immediatamente alla resa, ma avrebbe anche rappresentato, come avvenuto in Europa, un'opportunità per aprire nuovi mercati, in un periodo post bellico dove le autorità nipponiche sarebbero state di fatto sotto il controllo americano e quindi prive di voce in capitolo su qualunque trattativa commerciale. L'evento avrebbe poi sancito agli occhi del mondo la superiorità bellica degli Stati Uniti su tutti gli altri paesi, alleati compresi.



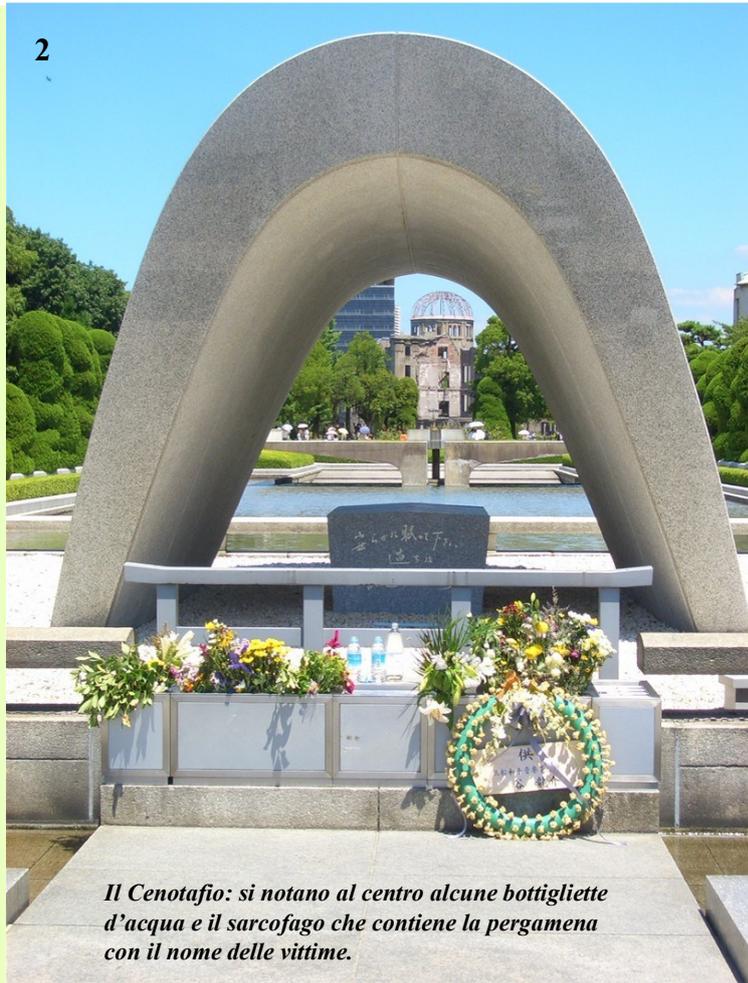
1

Cosa ci ha lasciato quel giorno? Da quel giorno si formò un movimento per la pace che mosse da Hiroshima per raggiungere tutte le parti del mondo e continuare ancora i nostri giorni.

L'iconico edificio superstite di quella

che potremmo definire **la Camera di Commercio è diventato la Cupola dell'Atomica (1)** a monito della distruzione, ma anche della perseveranza che l'uomo ha avuto nella ricostruzione. Il Memoriale della Pace, con i suoi reperti e fotografie, racconta di quel giorno e ammonisce per il domani; **il Cenotafio (2)** delle vittime, alle quali non si portano fiori ma bottigliette d'acqua perché morirono arse o negli ultimi istanti di vita la desideravano più della vita stessa, ci ricorda la mancanza dei corpi, persone che sono semplicemente scomparse, cancellate, o diventate solo om-

2



Il Cenotafio: si notano al centro alcune bottigliette d'acqua e il sarcofago che contiene la pergamena con il nome delle vittime.



La Camera di Commercio ad ottobre 1945

bre sulle facciate degli edifici e oggi nomi su una pergamena. Non vite, ma elementi della città, al pari di un albero, una panchina, un'automobile.

La bomba atomica non fa distinzione e non ci si può difendere né sperare di farcela: se non si viene "cancellati" dal lampo si resta sotto le macerie, oppure l'appuntamento

col destino è solo rimandato dagli effetti delle radiazioni.

Oggi Hiroshima è una bella città, moderna, piena di vita, con tanti giovani, con i suoi fiumi con grandi argini dove poter passeggiare, ristoranti, negozi, il suo "ponte a T" ancora al suo posto, dove ad agosto ci sono ancora tante belle giornate di sole, di un solo sole, caldo e limpido con la sua brezza leggera, sotto al quale ritrovarsi e salutarsi con una parola che qui vale più di tutte le altre: *heiwa*, calma (hei) più armonia (wa), cioè Pace.



Giancarla Elena Moscatelli

Ultima foto: "La pioggia nera" nei disegni dei sopravvissuti.

Alpini di Arese

È andata avanti la nostra prima madrina



Cara Maria Teresa, ogni parola non sarà mai sufficiente per capire quale tristezza colpirà il tuo amato Vittorio ed i tuoi figli.

Il gruppo di Arese è orgoglioso di averti avuto quale madrina, fin dall'inaugurazione di 25 anni orsono. Ci hai sempre onorato della tua presenza nelle occasioni di incontri con le stelle alpine. Siamo certi che da lassù, oltre a guardare ai tuoi cari, ti ricorderai di questi alpini che ti avranno nel loro cuore. Permettici un fraterno, particolare saluto: **ciao Terri**, come ti ha sempre chiamata Vittorio a cui saremo sempre vicini. Noi, da qui, pregheremo per te e per i tuoi cari.

Chi è Marco Confortola Alpino

Marco Confortola è uno degli alpinisti italiani più noti e rispettati, con una carriera segnata da straordinarie imprese nelle vette più alte del mondo. Nato a Valfurva, in provincia di Sondrio, il 22 maggio 1971, Confortola ha coltivato fin da giovane una grande passione per la montagna, che lo ha portato a diventare una delle figure di punta dell'alpinismo italiano.

Marco Confortola, ha raggiunto una straordinaria impresa: il 21 luglio 2025: è salito, senza ossigeno supplementare, sulla vetta del Gasherbrum I, 8080 metri, situato nell'Himalaya pakistano. Il suo arrivo sulla cima è avvenuto alle 10:44 ora locale, accompagnato dagli sherpa Pasang Ngima e Lakpa Tashi.

Con questa conquista, Confortola entra ufficialmente nel ristretto gruppo di meno di cinquanta alpinisti che hanno scalato tutte le quattordici montagne più alte del mondo, le famose **OTTOMILA**.

(Per dovere di cronaca, tale risultato è contestato da altri alpinisti: polemica in corso).



Settembre: 20, pannelli murali sede Alpini dal 29 Mostra alpina in Biblioteca comunale



SABATO 20. ORE 11.00
Inaugurazione pannelli murali creati da studenti del Liceo Artistico L. Fontana - I.I.S.S. B. Russell, sede di Arese, da esporre sui muri esterni della sede degli Alpini di Arese in via Roma 6.

DAL 29/09 AL 12/10.

Mostra alpina

Agorà Biblioteca,
Via Monviso 7 - Arese.

Foto: le studentesse al lavoro su uno dei due pannelli.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Milano

Gruppo di Arese "Peppino Prisco"

Via Roma 6 - 20044 Arese MI

Distribuzione gratuita via mail ai soci del Gruppo stampato in proprio in Arese

arese.milano@ana.it  [@alpiniarese](https://www.facebook.com/alpiniarese)

I nostri impegni

2025 settembre

02 L	Milano sede consiglio sezionale
02 Ma	Arese riunione di gruppo
04 G	Arese consiglio di gruppo
06-07 S-D	Pellegrinaggio sul Monte Pasubio (VI) SOLENNE
07 D	Pellegrinaggio sul Monte Tomba - Bassano del Grappa
08 L	Milano sede riunione Capigruppo
09 Ma	Arese rancio serale
13 S	Riunione dei referenti del Centro Studi
13-14 S-D	Campionato Mountain Byke - Caspoggio (SO)
14 D	Arese 18^a Stracada con gli alpini
14 D	Cerimonia al Sacraio Pian de Salesei - Belluno
14 D	Pellegrinaggio al Monte Bernadia - Udine
16 Ma	Arese riunione di gruppo
19-21 V-D	Raduno 1° Rgpt a Alessandria
20 S	Arese Inaugurazione pannelli murali
21 D	San Vittore Olona 70° anniversario di fondazione
23 Ma	Arese riunione di gruppo
23-27 Ma-S	39° Congresso IFMS a Torino
27 S	Raduno 4° Rgpt a Gaeta LT
27-28 S-D	Festa alpina d'autunno da definire
dal 29/09 al 12/10	Arese Agorà Via Monviso 7 Mostra Alpina in occasione del 25° di Fondazione del Gruppo di Arese "Peppino Prisco"

2025 ottobre

2 G	Arese Il Cappello Apino racconta spettacolo teatrale con Coro alpino
04 S	Arese Maria Aiuto dei Cristiani Concerto del Coro ANA Milano
04-05 S-D	Campionato Corsa a staffetta Valpantena Lessinia VR
05 D	Arese 25° Anniversario Fondazione

I NOSTRI AUGURI DI SETTEMBRE

Alessandro Amicabile 20, Giuseppe Berna 2, Paolo Demuti 3, Riccardo Demuti 15, Stefano Ferrari 17, Franco Ferreri 28, Giovanni Magri 24, Jurij Mantegazza 4 e Vittorio Mucci 3

Hanno collaborato: *Franco Dellupi, Giancarla Elena Moscatelli, correzione bozze Vito Perdicchia, consulenza grafica Elda Viviani.*

Per future edizioni, gradito l'aiuto di soci di buona volontà.

Diteci il gradimento, ma anche il possibile dissenso.

Tutto serve per... aggiustare il tiro.

Comunque, grazie per l'attenzione e saluti alpini.

